CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 24 Marzo 2023

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Appuntamento a domani

09277 09277

Prevenzione, screening a Montesarchio

Confindustria ed Asl ripropongono il modello di sinergia pubblico-privato nel campo sanitario, attraverso il progetto di promozione della campagna di prevenzione oncologica in linea con le direttive della Regione Campania. Dopo la positiva esperienza avviata grazie all'hub vaccinale delle attività economiche produttive di Ponte Valentino e la prima tappa della campagna di prevenzione realizzata a Limatola nel corso della quale in una sola giornata si realizzarono oltre 70 screening, è stato programmato a Montesarchio nel cuore della Valle Caudina il secondo appuntamento per domani.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

24-MAR-2023
da pag. 25 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Montesarchio/2

09277 09277

Confindustria-Asl per la prevenzione

Confindustria ed Asl ripropongono il modello di sinergia pubblico-privato nel campo sanitario, attraverso il progetto di promozione della Campagna di Prevenzione Oncologica in linea con le direttive della Regione.
Dopo la positiva esperienza avviata grazie all'hub vaccinale delle attività economiche produttive di Ponte Valentino e la prima tappa della campagna di prevenzione realizzata a Limatola nel corso della quale in una sola giornata si realizzarono oltre 70 screening, è stato programmato a Montesarchio nel cuore della Valle Caudina il secondo appuntamento per domani dalle 9 alle 17, nello spazio antistante alla sede dell'Asl in via Napoli.
L'attività di prevenzione, volutamente realizzata di sabato, durante la chiusura aziendale offre a tutti i dipendenti delle aziende associate a Confindustria, alle loro famiglie e a tutti i cittadini residenti in provincia, la possibilità di effettuare screening oncologici gratuiti per la prevenzione di alcuni dei tumori più diffusi nella popolazione adulta: collo dell'utero, mammella e colon retto. Gli esami diagnostici preventivi saranno effettuati su una stazione mobile itinerante, dotata di appositi ambulatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Rubano: «Telesina, lavori a gennaio»
Fondovalle Isclero, svolta vicina finalmente i soldi per completarla

24-MAR-2023
da pag. 7 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

MONTESARCHIO Screening gratuiti grazie alla collaborazione delle imprese che coinvolgeranno una platea significativa

Prevenzione cancro: Confindustria e Asl insieme

MONTESARCHIO. Confindustria ed ASL ripropongono il modello di sinergia pubblico-privato nel campo sanitario, attraverso il progetto di promozione della Campagna di Prevenzione Oncologica in linea con le direttive della Regione Campania.

Dopo la positiva esperienza avviata grazie all'Hub Vaccinale delle attività economiche produttive di Ponte Valentino e la prima tappa della campagna di prevenzione realizzata a Limatola nel corso della quale in una sola giornata si realizzarono oltre 70 screening, è stato programmato a Montesarchio nel cuore della Valle Caudina il secondo appuntamento per il prossimo 25 marzo dalle ore 9.00 alle ore 17.00, nello spazio antistante la sede dell'ASL in via Napoli. L'attività di prevenzione, volutamente realizzata di sabato, durante la chiusura aziendale offre a tutti i dipendenti delle aziende associate a Confindustria, alle loro famiglie e a tutti i cittadini residenti in provincia, la possibilità di effettuare **screening oncologici gratuiti** per la prevenzione di alcuni dei tumori più diffusi nella popolazione adulta: collo dell'utero, mammella e colon retto. Gli esami diagnostici preventivi, realizzati da personale sanitario qualificato, saranno effettuati su una stazione mobile itinerante, dotata di appositi ambulatori a cui potranno accedere tutti gli aventi diritto, liberamente, senza necessità di prenotarsi. La campagna che già è periodicamente promossa dall'Asl, trova un ulteriore alleato nelle imprese che si impegnano nel diffondere la cultura della prevenzione attraverso azioni complementari. La scelta di Montesarchio, consente di abbracciare un numero cospicuo di imprese riuscendo ad ampliare il bacino di utenti destinatari della campagna allo scopo di favorire la diffusione della cultura della prevenzione al fine di salvaguardare la salute.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Palasport, al via cantiere da 21 milioni
Prevenzione cancro: Confindustria e Asl insieme
Sei anni di carcere per abusi su bimba di 3 anni

24-MAR-2023
da pag. 8 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Rafforzare le collaborazioni industriali tra Italia e Usa»

Relazioni transatlantiche. L'incontro ieri in Confindustria. La vicepresidente Beltrame: dialogo strategico, serve un quadro regolamentare comune e condiviso. Evitare spirali protezionistiche

Crolla: (AmCham) c'è una grande vitalità dell'asse transatlantico Dompé: far prevalere gli interessi generali

Nicoletta Picchio

Rendere ancora più forti le relazioni tra le due sponde dell'Atlantico, una collaborazione strategica che cammina sulle gambe del mondo industriale, oltre che sulle relazioni politiche tra Usa, Ue, con l'Italia che può svolgere un ruolo da protagonista. Investimenti e standard comuni per la produzione di tecnologie funzionali alla transizione ecologica e digitale, indipendenza su alcune materie prime e componenti strategici dell'industria: sono stati tra i temi discussi ieri nell'incontro "Verso una politica industriale transatlantica?", organizzato da Confindustria in collaborazione con l'American Chamber of Commerce in Italy.

Il dibattito di ieri, che si è tenuto in Confindustria, è stata l'occasione per una serie di riflessioni sull'impatto che le tensioni geopolitiche in atto stanno determinando sulle catene del valore, anche rispetto dall'adozione dell'Ira da parte degli Usa. A maggior ragione serve una politica industriale comune Usa-Ue: «È fondamentale che Italia, Europa e Stati Uniti mantengano alto il livello del dialogo. Così da una parte si abbattono le barriere che separano le nostre industrie, evitando di alimentare nuove spirali protezionistiche, dall'altra si contribuisce all'avvio di una politica industriale comune che abbia al centro un quadro regolamentare comune e condiviso», ha detto Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, sottolineando che «Confindustria attribuisce un'importanza davvero strategica alla collaborazione industriale a livello transatlantico. La sfida che abbiamo di fronte supera la dimensione bilaterale e l'orizzonte cui guardare è ben più ampio e complesso». A giugno ci sarà un altro appuntamento per rafforzare i rapporti tra Confindustria e la sua controparte americana.

Le potenzialità sono ampie, ha detto il Consigliere delegato dell'American Chamber of Italy Simone Crolla: «C'è una grande vitalità dell'asse transatlantico e c'è ampio margine di crescita. Il fulcro dell'Ira è una strategia di politica industriale di cui potranno beneficiare entrambe le sponde. Sono un convinto sostenitore del rapporto privilegiato che lega l'Italia e l'Europa agli Stati Uniti, una relazione che oggi più che mai deve consentire alle eccellenze italiane ed europee di esprimere la propria competitività sul mercato statunitense». Ci sono sfide comuni da affrontare, ha detto Crolla, dal momento che su molti settori c'è una dipendenza dalla Cina. Su questo ha insistito il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso: «Ue e Stati Uniti devono dare una risposta comune, forte, all'egemonia cinese, con un dialogo che consenta di arrivare ad aree di libero scambio euroatlantico». Per Urso sarebbe sbagliato reagire all'Ira con guerre commerciali, così come non è la strada giusta, in Europa, quella degli aiuti di Stato: «Serve una politica industriale europea, che sostenga le imprese in base ai valori di coesione e solidarietà - ha detto Urso -: la Ue deve ottenere dagli Usa le stesse esenzioni che hanno dato alle imprese nordamericane, come quelle messicane». Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, il direttore della Rappresentanza della Commissione Ue, Courtney Nemroff, Simone Mori, head of Europe Enel, Sergio Dompé, executive presidente Dompé. «La pandemia – ha detto Dompé – è stata vinta grazie alla collaborazione tra pubblico e privato e alla capacità di usa e Ue di lavorare insieme. Questa capacità va mantenuta e consolidata, puntando sull'innovazione e facendo prevalere gli interessi generali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dibattito. Da sinistra il consigliere economico dell'ambasciata Usa, Courtney Nemroff, il vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione Barbara Beltrame e Elena Grech, vicedirettrice della Rappresentanza in Italia Commissione europea



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

24-MAR-2023
da pag. 8 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le imprese: centrale la revisione dell'Ires e il superamento dell'Irap

00259 00259

Delega fiscale

Il viceministro Leo ha incontrato il Gruppo tecnico Fisco di Confindustria

Un confronto sulla delega fiscale, per mettere a fuoco i punti che stanno più a cuore al mondo delle imprese, con particolare attenzione alla revisione dell'Ires e al superamento dell'Irap, che sono «centrali». Ieri il vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, ha preso parte alla riunione del Gruppo tecnico Fisco di Confindustria, presieduto dal vice presidente per il Credito, la finanza e il fisco, Emanuele Orsini.

Il vice ministro ha illustrato le linee di indirizzo della prossima delega fiscale, approvata dal Consiglio dei ministri il 16 marzo. Per Confindustria è stata l'occasione per affrontare e discutere i principali punti di attenzione delle imprese. Temi centrali sono appunto la revisione dell'Ires e il superamento dell'Irap.

In particolare, spiega un comunicato diffuso ieri, gli imprenditori guardano con interesse ad un nuovo meccanismo di tassazione societaria che valorizzi la capitalizzazione delle imprese e gli investimenti. Per questo sarà importante la definizione dei decreti attuativi, specie nella selezione degli investimenti rilevanti e nella salvaguardia degli incentivi già esistenti.

Le imprese hanno manifestato qualche preoccupazione durante la riunione, come spiega il comunicato, in relazione alla sovraimposta Ires che dovrebbe essere introdotta per superare l'abrogazione dell'Irap.

Altro argomento le tax expenditure: su questo fronte le imprese considerano certamente utile un riordino, salvaguardando le finalità meritevoli di tutela sociale (ad esempio casa, salute, previdenza, assistenza, ambiente).

Con riferimento all'Iva, Confindustria auspica che l'ambizioso progetto di riforma contenuto nella delega porti al superamento delle incompatibilità con la disciplina comunitaria, ad una rimodulazione delle aliquote e alle auspicate semplificazioni.

Infine gli industriali hanno richiamato l'attenzione sulla necessità che l'intero disegno di legge sia supportato da una maggiore valorizzazione degli istituti collaborativi tra fisco e contribuenti e da una razionalizzazione dell'impianto sanzionatorio tributario.

—N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per gli imprenditori saranno decisivi i decreti attuativi per la nuova tassazione societaria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675



24-MAR-2023
da pag. 1-5 / foglio 1 / 4

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Infissi e caldaie, in salvo i bonus per lavori avviati

00259 00259

Agevolazioni edilizie

Ripristino in arrivo per cessione del credito e sconto in fattura relativi ai lavori già avviati prima dell'entrata in vigore del decreto cessioni. È quanto dispone una proposta di modifica al provvedimento approvata dalla commissione Finanze della Camera, riunita ieri per votare il primo pacchetto di emendamenti alla legge di conversione.

È stato dunque accantonato il modello che aggancia le cessioni al solo avvio dei lavori. Sarà, invece, possibile guardare al pagamento dell'acconto: se questo è arrivato entro il 16 febbraio, restano cessione e sconto. In alternativa, si potrà presentare un'autocertificazione.

Latour e **Parente** —*a pag. 5*

Infissi e caldaie, i lavori avviati recuperano cessioni e sconti

Casa. Ok in commissione ai primi emendamenti al Dl 11: barriere architettoniche fuori dalla stretta Giorgetti al Senato: soluzione per gli esodati del superbonus. Le banche riaprono il dossier crediti

Risolto il caso dei preliminari non registrati: si guarderà alla data del titolo abilitativo

Pagina a cura di
Giuseppe Latour
Giovanni Parente

L'universo dei piccoli interventi agevolati con i bonus minori tira un sospiro di sollievo. La commissione Finanze della Camera, riunita ieri mattina per votare il primo pacchetto di emendamenti alla legge di conversione del decreto cessioni (relatore: Andrea de Bertoldi, FdI), ha approvato una proposta di modifica che ripristina cessione del credito e sconto in fattura per i lavori già avviati prima dell'entrata in vigore del provvedimento.

Non è stato l'unico emendamento approvato ieri: i deputati hanno licenziato un primo gruppo di quattro correzioni, con il sostegno trasversale di maggioranza e opposizione. «Sono soddisfatto, perché al mio appello all'unità è arrivata una risposta positiva», dice de Bertoldi. Mancano ancora diverse proposte all'appello, a partire da quella che dovrebbe spostare il termine per il superbonus al 110% per le villette dal 31 marzo al 30 settembre: resta confermata. Andrà, invece, trovata nelle prossime ore la soluzione alla questione del blocco dei crediti.

Le due alternative percorse finora (quella degli F24, proposta da Abi e Ance, e quella della conversione in titoli di Stato) sembrano accantonate. Il Governo, però, sta lavorando a un'altra ipotesi: «Nei prossimi giorni - ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, rispondendo a un question time in Aula al Senato - per tutti questi esodati da provvedimenti di governi precedenti una soluzione verrà trovata». Intanto, trova conferma l'anticipazione del Sole 24 Ore di ieri sui 5-6 miliardi di nuova disponibilità delle banche per riaprire alle cessioni: già nei prossimi giorni partiranno gli acquisti di crediti d'imposta legati al superbonus. Dal Mef trapela soddisfazione per le risposte positive dei maggiori istituti di credito, incontrati nelle scorse settimane, come risultato di una collaborazione costruttiva.

Il cerchio si chiuderà tra domani, quando potrebbero arrivare alcune delle riformulazioni attese, e lunedì, quando è in programma il voto decisivo in commissione. Per l'Aula l'appuntamento è stato spostato alla giornata di mercoledì 29 marzo. Il rinvio ha l'effetto di complicare il calendario per i contribuenti che devono effettuare le comunicazioni per le spese relative al 2022. Entro oggi, infatti, devono comunicare all'Enea (in caso di super ecobonus) l'asseverazione e, poi, entro il 31 dovranno inviare l'opzione alle Entrate, sulla base di regole che, ad oggi, non sono ancora definite. Aumenta, insomma, il rischio che molti saranno costretti ad accedere alla remissione in bonis, pagando la sanzione da 250 euro.

Tornando a infissi e caldaie, viene accantonato il modello che aggancia le cessioni al solo avvio dei lavori. Sarà, invece, possibile guardare al pagamento dell'acconto: se questo è arrivato entro il 16 febbraio, restano cessione e sconto. Nel caso in cui, invece, manchi un bonifico, l'esistenza di un accordo tra le parti «deve essere attestata sia dal cedente o committente, sia dal cessionario o prestatore, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà», con la relativa responsabilità penale.

Arriva una risposta anche per i contribuenti rimasti senza sconto in fattura perché non avevano registrato il loro preliminare di acquisto alla data del 16 febbraio. Il requisito del preliminare sparisce. Al suo posto, secondo un'altra modifica, si guarderà alla data di presentazione della richiesta «di titolo abilitativo per l'esecuzione dei lavori edilizi». In questo modo, il momento di accesso al vecchio regime viene retrodatato di parecchio.

Sul fronte delle salvaguardie, arriva un intervento importante a protezione



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

dei lavori che accedono al bonus barriere architettoniche. Lo sconto fiscale al 75% potrà continuare ad accedere a cessione dei crediti e sconti in fattura.

Approvato un emendamento di interpretazione autentica, proposto dal Consiglio nazionale dei commercialisti: «Esprimo grande apprezzamento – commenta il presidente del Cndcec, Elbano de Nuccio – per la disponibilità dimostrata dal Governo e dalle forze parlamentari». Il testo torna sulla norma che impone l'obbligo di Soa per i cantieri sopra i 516mila euro che accedono ai bonus edilizi. Viene, anzitutto, chiarito il calendario, in linea con quanto aveva già spiegato l'agenzia delle Entrate. Per i contratti stipulati nel 2022, dopo l'entrata in vigore della norma, e in corso nel 2023, il requisito dovrà essere provato solo a partire dal 2023. Inoltre, la soglia dei 516mila euro andrà calcolata «facendo riferimento a ciascun singolo contratto di appalto e a ciascun singolo contratto di subappalto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre novità approvate dalla commissione

00259 00259



BARRIERE ARCHITETTONICHE

Salvaguardia per lo sconto in fattura

Lo sconto fiscale al 75% per gli interventi relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche potrà continuare ad accedere a cessione dei crediti e sconti in fattura. Con l'ok della commissione Finanze della Camera, arriva la modifica sostenuta dai gruppi di maggioranza e opposizione che elimina dalla tagliola sulla cessione crediti e lo sconto di fattura per i lavori finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche



LE NORME INTERPRETATIVE

Soa, indicazioni sul calcolo del tetto

Un emendamento interpretativo affronta il tema dell'obbligo di Soa per i cantieri sopra i 516mila euro che accedono ai bonus casa. Viene, anzitutto, chiarito il calendario, in linea con quanto aveva già spiegato l'agenzia delle Entrate in risposta a una Faq. Inoltre, la soglia dei 516mila euro andrà calcolata «facendo riferimento a ciascun singolo contratto di appalto e a ciascun singolo contratto di subappalto».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



I LAVORI AGGIUNTIVI

Varianti, restano sconto e cessione

La presentazione di un progetto in variante alla Cila o al diverso titolo abilitativo richiesto «in ragione della tipologia di interventi edilizi da eseguire» non ha rilevanza «ai fini del rispetto dei termini previsti». Quindi, per misurare gli effetti della scadenza del 16 febbraio, si guarda alla prima Cilas e non a quelle successive, comunicate per variare il cantiere. In sostanza, le varianti successive al 16 febbraio non ricadono nello stop alle cessioni.



I CONTRATTI DI ACQUISTO

Niente riferimento al preliminare

Tra gli emendamenti approvati anche la soluzione per i contribuenti rimasti senza sconto in fattura perché non avevano registrato il loro preliminare di acquisto al 16 febbraio. Il requisito del preliminare viene meno e si farà riferimento alla data di presentazione della richiesta «di titolo abilitativo per l'esecuzione dei lavori edilizi». Di fatto, il momento di accesso al vecchio regime viene notevolmente retrodatato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Cantiere aperto. Lunedì nuovo round in commissione Finanze, l'approdo in Aula del decreto cessioni è programmato per mercoledì

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA RICERCA ASSINDATCOLF-IDOS

Decreto flussi, mancano 23mila colf e badanti extra Ue all'anno

A differenza del settore industriale, in quello della cura e assistenza domestica in Italia è mancata finora una stima attendibile del fabbisogno di personale. Il dato lo ha fornito ieri una ricerca commissionata da Assindatcolf (Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico) e realizzata dal Centro Studi e Ricerche Idos: nel nostro Paese servono fino a 23mila lavoratori non comunitari l'anno da assumere come colf e badanti (circa 68mila nel triennio 2023-25) attraverso il decreto flussi dedicato ai lavoratori extra Ue.

«Al Governo – dichiara Andrea Zini, presidente di Assindatcolf – chiediamo che questi numeri trovino spazio nell'annunciata programmazione triennale dei flussi, da cui il comparto domestico è rimasto escluso negli ultimi 12 anni». Su 961mila domestici regolari censiti dall'Inps nel 2021, 672mila erano stranieri (circa il 70%) e di questi ben 514mila provenienti da paesi non comunitari. Strutturale un modello di "welfare-fai-da-te" per cui le famiglie sono spesso lasciate sole nel reperimento di lavoratrici domestiche. Una conseguenza «delle lacune delle politiche di programmazione dei flussi». Il decreto flussi 2023 (approvato a dicembre 2022) stabilisce 82.705 ingressi in Italia per motivi di lavoro (tra cui 44mila per lavoro stagionale - di cui 22.000 in agricoltura - e 30.105 per lavoro non stagionale e autonomo nei settori autotrasporto, edilizia e turismo). Non c'è spazio per colf o badanti. «È il paradosso - dice Luca Di Sciullo, presidente di Idos - di politiche assenti sul piano della programmazione a monte e attive solo su quello delle regolarizzazioni a valle, così che nel mezzo si è lasciato ampio spazio al lavoro nero». Nel 2012 domande di sanatoria per lavoro domestico sono state 115mila. Nel 2020 le richieste inviate al Viminale sono state 177mila.

—**Andrea Gagliardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Assistenza agli anziani, ora servono oltre 7 miliardi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
24-MAR-2023
da pag. 36 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Ice, aperte le candidature per il supporto alle imprese

00259 00259

Internazionalizzazione

Una iniziativa, rivolta a 1.000 aziende, è per l'accesso gratuito ad Alibaba.com

Con TrackIt blockchain, 250 imprese tracceranno gratis la filiera produttiva

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Una platea di 1.250 aziende italiane potrà usufruire di servizi e sostegno da parte di Ice nei prossimi mesi. Supportare le aziende italiane per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione è l'obiettivo dell'Agenzia Ice che ha reso operative due iniziative a cui le aziende italiane possono candidarsi.

Una prima iniziativa, rivolta a 1.000 aziende, intende favorirne l'accesso gratuito alla piattaforma di e-commerce Alibaba.com, mentre l'altra iniziativa, TrackIt blockchain, consentirà a 250 imprese italiane di tracciare gratis la filiera produttiva tramite blockchain, ottenendo un vantaggio competitivo sui mercati esteri. Entrambe le iniziative sono disponibili sul portale dell'agenzia all'indirizzo https://www.ice.it/it/it, attraverso il quale le aziende possono candidarsi direttamente.

Vendere su Alibaba.com

Questa iniziativa, alla sua seconda edizione, sarà la possibilità a 1.000 aziende italiane di accedere gratuitamente su Alibaba.com, leader mondiale delle piattaforme b2b, e di entrare nell'Italian Pavilion, vetrina del made in Italy che viene promossa agli oltre 40 milioni di buyer della piattaforma con azioni promozionali specifiche.

L'iniziativa si colloca all'interno del Piano straordinario per la promozione del made in Italy, che punta ad ampliare il numero delle imprese che operano nel mercato globale attraverso canali distributivi telematici.

I beneficiari potranno ricevere sostegno per realizzare minisiti che verranno inseriti nella sezione "Italian Pavilion" per un periodo complessivo di 24 mesi, accedendo ai servizi riservati alla Premium membership del Global gold supplier (Ggs) package di Alibaba.com che include un supporto personalizzato e un programma di formazione dedicato. I beneficiari riceveranno un credito di 1.500 dollari Usa per finanziare campagne pubblicitarie in Key word advertising (Kwa) per generare traffico verso il proprio minisito su Alibaba.com.

L'adesione al progetto è riservata alle aziende che non abbiano già partecipato alla prima edizione del progetto; aziende già in possesso di una membership Ggs possono comunque presentare la propria candidatura per entrare a far parte dell'Italian pavilion, tuttavia non avranno accesso ai contributi per la membership e per il credito pubblicitario.

Le aziende italiane interessate possono inviare la propria manifestazione di interesse al progetto alla pagina www.ice.it/alibaba/b2b fornendo informazioni relative alla propria attività, nonché al rispetto dei requisiti di partecipazione obbligatori e preferenziali. La scadenza per inviare la candidatura è il 30 luglio 2023, ma l'ordine cronologico di presentazione riveste comunque importanza nella priorità di accesso all'iniziativa.

Le aziende, tra gli altri requisiti, devono possedere un titolo di proprietà intellettuale registrato o in fase di registrazione o impegnarsi ad avviare il processo di registrazione, nonché presentare un dato di fatturato export maturato nel corso dell'ultimo anno fiscale di riferimento.

TrackIt blockchain

Questo progetto, alla sua prima edizione, è riservato a 250 aziende italiane esportatrici dei settori agroalimentare, sistema moda, cosmetica e arredo/design. Il tracciamento in blockchain permetterà di comunicare la storia dei prodotti in modo semplice e diretto, aumentare la fiducia del consumatore finale, contrastare la contraffazione e l'Italian sounding, nonché raccontare la sostenibilità dell'azienda e dei suoi prodotti.

Sono ammesse al progetto le aziende produttrici di marchi associati all'italianità, iscritte alla Cciaa come aziende italiane dei comparti interessati da almeno 3 anni e che abbiano registrato negli ultimi 3 anni un fatturato in mercati internazionali pari almeno al 20% del fatturato o di minimo 200 mila euro.

Il progetto offre un servizio standard per la tracciabilità su blockchain, realizzato in partenariato con service provider identificati dall'Agenzia Ice.

L'adesione al progetto è a titolo gratuito e copre le spese di avvio e di utilizzo del servizio standard per la tracciabilità blockchain per 18 mesi dalla consegna della piattaforma. Per partecipare all'iniziativa, le aziende interessate devono inviare il modulo di adesione via Pec all'indirizzo milano@cert.ice.it entro il 30 aprile 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675



24-MAR-2023
da pag. 19 / foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 76724 Diffusione: 69710 Lettori: 648000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Gli industriali: «Bene il Ponte no alle cattedrali nel deserto»

▶Ferrara (Unindustria Calabria): «Una follia non farlo ma deve essere un facilitatore per altre infrastrutture»

▶Albanese (Confindustria Sicilia): «Vanno coinvolte le imprese del territorio per creare sviluppo e lavoro»

DAL MONDO PRODUTTIVO EMERGE LA RICHIESTA DI DEFINIRE L'ENTITÀ DELLE RISORSE E I TEMPI DI COSTRUZIONE

L'OPERA CONSIDERATA FONDAMENTALE PER RAFFORZARE IL LATO SUD DELLA UE UNA FORTE SPINTA A ECONOMIA E TURISMO

IL FOCUS

ROMA «Non fare il Ponte sullo Stretto sarebbe una vera follia, ma bisogna determinare i costi, definire i tempi di realizzazione e, soprattutto, dato che si tratta della più importante opera per il Sud da 50 anni a questa parte, vanno coinvolte le realtà locali e realizzate le infrastrutture stradali e ferroviarie che servono al territorio». Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia e Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, non hanno dubbi. Si aspettano però che adesso, dopo gli annunci e la ferma determinazione del governo ad andare avanti, si passi davvero ai fatti concreti. E che il collegamento che unisce l'Italia non rimanga una sorta di "cattedrale nel deserto".

«Sono un tifoso del Ponte - dice al *Messaggero* Ferrara - ma sarebbe auspicabile avere delle certezze rispetto ad alcune domande. In primis la data di inizio e di fine lavori, le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera e dove si pensa di individuarle». Sulla stessa linea e con lo stesso piglio pragmatico anche Albanese, che suggerisce all'esecutivo di accelerare i tempi. «Questa - spiega - potrebbe essere davvero la volta buona, riscontriamo una forte volontà del governo, quindi perché non partire al più presto, cioè anche prima dei due anni annunciati e previsti per porre la prima pietra?». Quello che conta - aggiunge - sono poi le ricadute sul territorio per le nostre imprese, con una rete viaria e ferroviaria all'altezza. Questa è una grande opportunità di lavoro e noi siamo in prima fila per fare sistema con le grandi imprese nazionali». Per Albanese si tratta di una prerogativa importante, anche perché costruire il Ponte serve a realizzare tutte quelle infrastrutture che il Mezzogiorno attende da anni. Ribadisce e allarga il concetto Ferrara. « Accanto al tema delle risorse, che potrebbero essere reperite anche attraverso il project financing o una partnership pubblico-privato, l'elemento centrale è che il Ponte rappresenta un facilitatore, un attrattore naturale di infrastrutture».

Il presidente di Unindustria Calabria pensa soprattutto all'Alta velocità ferroviaria i cui passeggeri, unendo le due Regioni, potrebbero arrivare oltre quota 6 milioni. «E' l'occasione - sottolinea Ferrara - per costruire una macroregione moderna ed evoluta, con collegamenti autostradali e ferroviari al passo con le esigenze del tessuto produttivo e della società del futuro».

LA SFIDA

Non solo. Sia Ferrara che Albanese allargano lo sguardo ben oltre i confini regionali. «Il Ponte sullo Stretto - dicono all'unisono - è un'opera che non interessa solo il Mezzogiorno perché fa dell'Italia una piattaforma strategica per sviluppare economia, occupazione, traffici commerciali e turismo, rafforzando così in maniera decisiva il lato Sud dell'Europa e quindi il Mediterraneo, divenuto ormai centrale nelle strategie geopolitiche internazionali».

Del resto, le cifre in gioco parlano chiaro. Si prevedono oltre 100 mila posti di lavoro con il coinvolgimento delle filiere produttive delle aziende dell'acciaio, del cemento, delle costruzioni. Senza contare l'indotto, lo sviluppo del porto di Gioia Tauro e l'effetto positivo sull'immagine del Bel Paese. Ma l'esecutivo riuscirà a mantenere la promessa? Farà partire il progetto in tempi rapidi e con la rete infrastrutturale a supporto del Ponte? Ferrara e Albanese sono ottimisti. «Questo - sottolinea il primo - dovrebbe essere un governo di legislatura, in carica per 5 anni, quindi mi aspetto una soluzione positiva e ritengo sia davvero la volta buona per portare in porto il progetto».

Per il presidente di Confindustria Sicilia non ci sono più alibi: «Siamo pronti a collaborare con tutti i livelli istituzionali, il ministro Salvini ha mostrato grande slancio e determinazione. Bisogna andare avanti veloci, così come è necessaria l'Alta velocità Palermo-Catania e le opere infrastrutturali connesse». Fermarsi ora, ripetono, non avrebbe davvero senso. E' un'occasione formidabile per dare impulso all'economia e contribuire allo sviluppo del Paese.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Economia
Gli industriali: «Bene il Ponte no alle cattedrali nel deserto»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1603 - T.1603

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 76724 Diffusione: 69710 Lettori: 648000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Nella foto a sinistra Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria; a destra Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia. Sopra una immagine del plastico del Ponte sulla Stretto





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1603 - T.1603

IL MATTINO
24-MAR-2023
da pag. 5 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Zes al Sud, partenza ok «Ora allargare le aree»

▶Al via in Calabria meeting mediterraneo con Italia, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia

▶Sempre più territori spingono per acquisire i vantaggi delle zone speciali

IL COMMISSARIO ROMANO: «DIALOGO APERTO CON LE REGIONI PER RIPERIMETRARE LE ZONE ATTRATTIVE»

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Più di 410 domande di insediamento presentate da altrettante imprese. Già 43 via libera ai nuovi investimenti da parte dei Commissari di governo, pressoché tutti in tempi record. I numeri promuovono le Zone economiche speciali del Mezzogiorno, rilanciate dalla piena fruibilità dello Sportello unico digitale che ha garantito una sola e unica autorizzazione per realizzare i progetti rispetto ai 34 passaggi procedurali esistenti in precedenza. In pochi mesi le Zes hanno dimostrato di poter superare i ritardi e le incertezze che ne hanno accompagnato i primi 4 anni di vita, alimentando il legittimo dubbio che fossero destinate a non avere alcun futuro. E che siano destinate a diventare un punto di riferimento perfino inevitabile per l'area euromediterranea, specie alla luce dei nuovi equilibri geopolitici ed energetici, lo dimostra il meeting di Gizzeria, in Calabria, che da oggi a domenica vedrà l'incontro tra le Zes delle due sponde del Grande Mare e dei rappresentanti dei governi dei rispettivi Paesi. L'occasione è fornita dagli "Stati generali del Mediterraneo", organizzati dal commissario della Zes Campania e Calabria, Giosy Romano, in collaborazione con le istituzioni regionali calabresi. Sarà l'occasione per approfondire nuove modalità per l'attrazione degli investimenti nelle Zone speciali ma anche per consolidare rapporti che nel breve e medio termine rafforzeranno il ruolo dell'Italia, già diventato strategico per l'approvvigionamento dell'energia (anche in chiave europea), e in particolare la centralità del Mezzogiorno e dei suoi porti. Non a caso al meeting è annunciata la partecipazione nei tre giorni di ministri italiani (Urso, Salvini, Tajani) e dei loro omologhi di Tunisia, Marocco, Libia, Egitto. Ad aprire i lavori il governatore della Calabra, Occhiuto, presenti anche i vertici di Confindustria. «L'obiettivo è creare un ponte di dialogo - si legge in una nota -, in un momento cruciale ma strategico per l'area del Mediterraneo, tra decisori pubblici e mondo delle imprese per facilitare i rapporti imprenditoriali in corso e incentivarne di nuovi. Nell'ambito delle facilitazioni previste per le Zone franche e per le Zes, saranno attivati percorsi di intervento e valorizzazione del sistema delle imprese delle due sponde del bacino dell'area Sud con appositi protocolli, con un focus sulle risorse destinate al sostegno industriale, alle infrastrutture, al rapporto finanza/impresa, alle opportunità dell'intermodalità logistica, per accrescere il valore di un Mediterraneo allargato».

I NUMERI

I numeri incoraggiano, dal versante italiano, questo percorso. L'attrattività delle Zes, dopo l'en-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1603 - T.1615

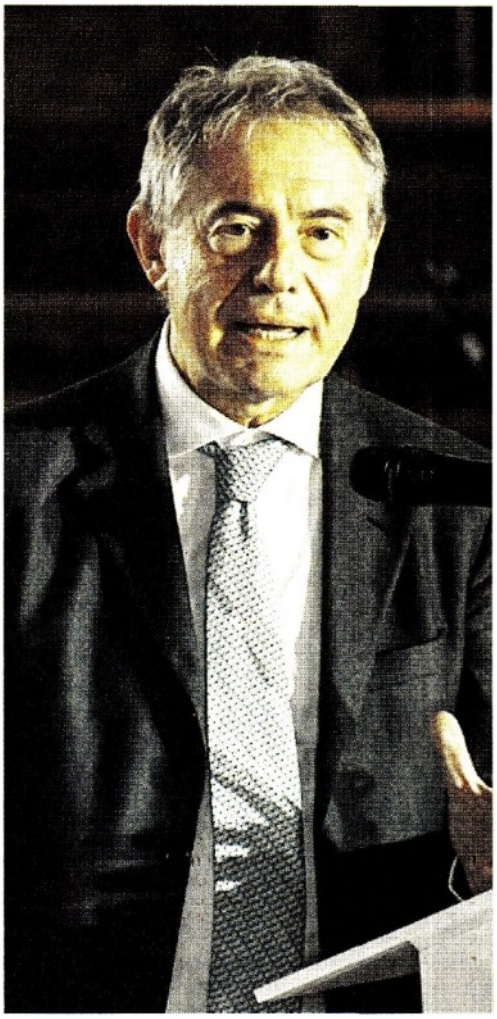


IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

trata in vigore dell'autorizzazione unica agli investimenti e alla conferma delle risorse del credito d'imposta (che rischiano però di non bastare), ha fatto breccia nel sistema delle imprese dopo i dubbi, più che legittimi, emersi nei primi 4 anni. È così che in Campania, che ha fatto da apripista, su 78 istanze ne sono già state autorizzate ben 16 (da Novartis a Gls, da Farvima a Sbe), in attesa della decisione sulle due offerte presentate per l'ex Whirlpool, per complessivi 120 milioni di investimenti. Ed è in base allo stesso percorso che in Calabria il gruppo alimentare Giacinto Callipo si è visto autorizzare un investimento nel settore delle conserve in soli 15 giorni, mentre la multinazionale Usa Baker Hughes, leader nei servizi petroliferi, è in corsa per un progetto nel Crotonese. In Puglia è stato dato il via libera all'ampliamento di un polo logistico nella zona di Molfetta, e così via in tutte le regioni meridionali, compresa la Sardegna. Sono investimenti per ora soprattutto di realtà aziendali già operanti nei territori ma il salto di qualità, legato alla presenza di grandi gruppi internazionali, capaci di attrarre inevitabilmente le filiere di rifermento, non sembra più così lontano. Non è un caso che far parte di questa nuova prospettiva di sviluppo spinge i territori che per il momento non fanno parte delle Zone a premere per entrarvi. È un tema ben chiaro al commissario di governo Romano che è anche l'apprezzato coordinatore dei commissari straordinari di tutte le Zes: «Ora che lo strumento comincia ad essere conosciuto ai più – osserva il giurista campano - si pone l'esigenza di una riperimetrazione delle aree, peraltro concessa dalla norma. Stiamo cercando di fare un'operazione, in sinergia anche con le Regioni, per ottimizzare le aree stesse, recuperando le superfici rispetto al Piano strategico regionale iniziale. Le aree che non sono suscettibili di insediamenti produttivi, tipo le strade, e i parcheggi, si possono sottrarre al computo delle Zes: così si renderanno disponibili ulteriori superfici da assegnare. Vogliamo inserire le aree che oggettivamente sono passibili di attrazione degli investimenti e che hanno un funzionale di collegamento con le altre dal punto di vista economico». Fino a pochi mesi fa sembrava una prospettiva discutibile, oggi è una necessità per sostenere gli investimenti. La svolta, quasi inutile aggiungerlo, è clamorosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTESI A GIZZERIA QUINDICI MINISTRI

A Gizzeria (presso Lametia) è atteso l'arrivo di quindici ministri di cinque Paesi mediterranei. Per l'Italia ci saranno Urso (nella foto), Salvini e Tajani

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1603 - T.1615